

RASSEGNA STAMPA
del
03/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-04-2012 al 03-04-2012

03-04-2012 Il Centro i satelliti del galileo gestiti nel fucino - roberto raschiatore	1
03-04-2012 Il Centro musica e terremoto a onna il concerto dei solisti aquilani	2
02-04-2012 Corriere Romagna.it PREMILCUORE «Il "nevone" non ci ha dato neanche l'acqua»	3
03-04-2012 Il Centro i satelliti del galileo gestiti nel fucino - roberto raschiatore	4
03-04-2012 Il Centro musica e terremoto a onna il concerto dei solisti aquilani	5
02-04-2012 Corriere Romagna.it PREMILCUORE «Il "nevone" non ci ha dato neanche l'acqua»	6
03-04-2012 La Gazzetta di Modena terremoto nella bassa e rivara ha paura	7
03-04-2012 La Gazzetta di Modena domani l'addio di pieve a francesca	8
02-04-2012 La Gazzetta di Parma Online Colorno, una "Pasqua da terremotati"	10
02-04-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoti: due scienziati italiani in centro previsione Florida, c'è anche il parmigiano Straser	11
02-04-2012 Il Messaggero (Rieti) Vasto incendio nell'area sopra Cantalice, verso Poggio Bustone. Le fiamme sono divampate nelle	12
03-04-2012 La Nazione (Arezzo) Protezione civile nelle scuole	13
03-04-2012 La Nazione (Empoli) Piromani nell'oasi delle Cerbaie	14
03-04-2012 La Nazione (Grosseto) Trovato morto nel bosco	15
03-04-2012 La Nazione (Grosseto) Missione compiuta: è record Centomila a Piazze d'Europa	16
03-04-2012 La Nazione (La Spezia) Fiumaretta fa pulizia aspettando gli argini bassi	17
03-04-2012 La Nazione (Terni) Consolidamento della Rupe «Rifinanziare presto la legge speciale»	18
03-04-2012 La Nazione (Umbria) Cento volontari a lezione di soccorso	19
03-04-2012 La Nazione (Umbria) PERUGIA DOPO UNA SORTA di «inseguimento» durato due me...	20
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) Protezione civile, arriva il nucleo marittimo	21
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) «Contro le esondazioni occorre fare prevenzione»	22
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Volontari di protezione civile: «Tanto cuore e preparazione»	23
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Grazie a lei il Centro di protezione civile»	24
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

«Francesca non si fermava mai Dava tutta se stessa alla comunità»	25
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Pronta entro l'estate una nuova mappa delle aree sismiche	26
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Le nevicate di febbraio non hanno placato la situazione delle falde del Marecchia	27
03-04-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) All'ex macello dopo le pulizie, bicicletate e concerti	28
03-04-2012 Il Tirreno gli amici a caccia di tracce di roberta	29
03-04-2012 Il Tirreno malore fatale ottantenne muore cercando asparagi	30
03-04-2012 Il Tirreno siccità, produzione di cereali dimezzata	31

i satelliti del galileo gestiti nel fucino - roberto raschiatore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 03/04/2012

Indietro

- Altre

I satelliti del Galileo gestiti nel Fucino

Completati i test, altro lancio in autunno: servizi per enti governativi e Protezione civile

Nella Marsica vengono seguite 40 stazioni terrestri Entro il 2014 in orbita diciotto veicoli spaziali

ROBERTO RASCHIATORE

AVEZZANO. I primi due satelliti sono in orbita, i test hanno avuto successo. Altri due satelliti verranno lanciati l'autunno prossimo. Nel 2014 cominceranno i servizi operativi. A grandi passi diventa realtà il sistema europeo Galileo, gestito nel Centro spaziale del Fucino.

I test sui primi due satelliti, messi in orbita lo scorso 21 ottobre, sono stati completati con successo.

Spaceopal, la società costituita da Telespazio e dall'azienda dell'Agenzia spaziale tedesca Dlr-Gfr, di cui è amministratore delegato il marsicano **Francesco D'Amore**, ha ricevuto per la prima volta la funzionalità dei segnali criptati che consentiranno l'offerta dei servizi Galileo Prs (Public regulated services) a enti governativi, organi di sicurezza, Protezione civile.

Le attività vanno a completare i test svolti dall'Agenzia spaziale europea a Redu, in Belgio, e sono state portate a termine da Spaceopal dai tecnici di Telespazio e della Dlr.

Spaceopal ha realizzato i due centri spaziali che gestiranno la costellazione e la missione Galileo.

Nel Centro spaziale del Fucino, la società dell'Ad D'Amore ha inaugurato nel dicembre 2010 il Galileo control centre in cui lavora un centinaio di tecnici. Insieme alla stazione tedesca che si trova ad Oberpfaffenhofen (Monaco di Baviera), Galileo gestirà le attività di controllo della costellazione - trenta i satelliti previsti a regime che ruoteranno su tre orbite - e le attività di missione.

In autunno è in programma il lancio di altri due satelliti. Nel 2014 inizieranno i servizi operativi con 18 satelliti.

I test servono a valutare l'efficienza dei futuri servizi di navigazione e localizzazione.

Il Centro di controllo del Fucino gestirà le attività della missione Galileo relative alla generazione e alla trasmissione a bordo del messaggio di navigazione, alla conseguente fornitura all'utenza dei servizi di navigazione, al monitoraggio della qualità del servizio e alla gestione del segmento terrestre del sistema.

Un satellite della costellazione Galileo, posizionato a una distanza di 24mila chilometri, sarà in grado di localizzare un qualsiasi punto sulla Terra con un margine d'errore inferiore al metro. Il programma Galileo, per il quale è previsto un investimento complessivo di 3,4 miliardi di euro, è destinato a fare concorrenza al Gps americano.

E tutto questo verrà gestito dal Fucino. Il Centro di controllo Telespazio occupa un'area di 5mila metri quadri.

Dalla sala di controllo principale si potrà gestire una rete di circa quaranta stazioni terrestri dislocate sul pianeta.

Oltre a Galileo, nella piana del Fucino si trova il più importante «teleporto» al mondo destinato agli usi civili: cento antenne o parabole, quattordici sale controllo, 370mila metri quadrati di superficie complessiva, 256 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musica e terremoto a onna il concerto dei solisti aquilani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Musica e terremoto A Onna il concerto dei Solisti Aquilani

ONNA. La mobilità della terra. La mobilità degli aquilani. La mobilità dell'arte in tutte le sue forme. Il tutto racchiuso nel concetto di "migrazioni non visibili". È una produzione unica quella che giovedì prossimo verrà presentata in anteprima assoluta a Casa Onna dall'associazione Solisti Aquilani, che insieme alla Società aquilana dei concerti "Barattelli" dell'Aquila ha realizzato la prima esecuzione assoluta di "M-ig-R-azioni (non visibili)" per il terzo anniversario del sisma che ha distrutto L'Aquila.

Oltre alla parte musicale realizzata dai Solisti Aquilani diretti per l'occasione da Cinzia Pennesi, lo spettacolo si avvale dei "cant-attori" Susanna Costaglione e Bartolomeo Giusti e prevede la proiezione del docu-film su un secolo di movimento nel territorio aquilano per attore/attrice cantanti, orchestra d'archi ed elettronica su musica di Roberta Vacca, con testi e immagini tratti da "... raccontami le storie..." a cura di Antonietta Centofanti. Il testo, elaborato dagli attori Susanna Costaglione, Bartolomeo Giusti e Roberto Vacca, ha come supporto il video di Salvatore Diodato.

Due gli spettacoli in programma giovedì: alle ore 18 e alle ore 21, entrambi a ingresso gratuito. Lo spettacolo delle ore 18 potrà essere seguito in live streaming su Radio Cemat (www.federazioneceamat.it). Un evento di grande portata artistica e culturale, ideato e promosso dalla società Barattelli e dall'associazione Solisti Aquilani in occasione dell'anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 strappò la vita a 309 persone di tutte le età.

A dirigere l'orchestra sarà Cinzia Pennesi, marchigiana classe 1965, direttrice di orchestra e di coro, pianista, compositrice, fondatrice e direttrice dell'Orchestra dell'Accademia della Libellula di Tolentino. La Pennesi è nota non solo tra gli appassionati di musica classica, ma anche dal grande pubblico per le sue partecipazioni televisive, come le quattro puntate andate in onda in diretta su Raiuno del programma "Tutte donne tranne me" condotto da Massimo Ranieri, dove lei ha curato gli arrangiamenti musicali.

Diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia in pianoforte con Marini e in Musica corale e Direzione di coro con Agosti, la Pennesi ha inoltre studiato Analisi e composizione con Dellipizzi e direzione d'orchestra con Kuhn, Aprea e Mannino. Oltre all'Accademia della Libellula, ha diretto l'Orchestra sinfonica della Radio-Televisione Serba (Belgrado), l'Orchestra sinfonica di Stato di San Pietroburgo (San Pietroburgo, Teatro di Corte residenza estiva degli Zar); I Solisti Aquilani (Festival Visconti - Ischia); Mozart Sinfonietta (Festival di Todi); Orchestra del Centro Europeo della Musica (Perugia); Orchestra Pomeriggi musicali - Milano, Florilegio Musicale Barocco (Macerata Opera-Sferisterio), Orchestra di Solingen (Germania); Orchestra Spontini (Cumbre Mundial del Tango - Montevideo) e Orchestra Sinfonica della Romagna. Una prima assoluta da non perdere. (l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMILCUORE «Il "nevone" non ci ha dato neanche l'acqua»

PREMILCUORE «Il “nevone” non ci ha dato neanche l'acqua» | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 04/02/2012 - 14:46

Forli

PREMILCUORE

«Il “nevone” non ci ha dato neanche l'acqua»

Conti salati per il sindaco Capacci «Dal Fiumicello aspettavamo di più»

PREMILCUORE. La speranza che il “nevone” dopo aver prosciugato le casse del Comune potesse di nuovo riempirle di €uro è già svanita. «E' una situazione anomala - racconta il sindaco, Luigi Capacci - ma la neve ha aumentato di poco la risorsa idrica e quindi esigui saranno i ricavi di cui potremo beneficiare sul prelievo del Fiumicello».

Dove, per inciso, la galleria di gronda che nei primi anni '90 ha perforato la montagna, trasloca direttamente all'interno della diga l'acqua dell'affluente del Rabbi. Le spese, invece, si sono impennate. «Col mezzo fuoristrada in quei giorni ho percorso 180 chilometri. Abbiamo aiutato persone sole, residenti fuori dai percorsi delle strade comunali, per avvicinarle al centro urbano e farle sentire più protette. Tutta ciò costerà alle casse del Comune quasi 50mila euro oltre ai danni stimati per la viabilità ed i cedimenti di strutture pubbliche per altri 150mila euro». Per Premilcuore un debito enorme, «un buco di bilancio difficile da colmare - aggiunge il primo cittadino - senza l'aiuto di Regione, Provincia e Governo centrale. Anche perché abbiamo fatto tutto da soli, senza Esercito, Vigili del Fuoco, senza protezione Civile provinciale e regionale. Animati dall'impegno dei volontari coordinati dal Coc, dall'amministrazione comunale e dai profughi della Libia presenti in loco». (r.r.)

i satelliti del galileo gestiti nel fucino - roberto raschiatore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 03/04/2012

Indietro

- Altre

I satelliti del Galileo gestiti nel Fucino

Completati i test, altro lancio in autunno: servizi per enti governativi e Protezione civile

Nella Marsica vengono seguite 40 stazioni terrestri Entro il 2014 in orbita diciotto veicoli spaziali

ROBERTO RASCHIATORE

AVEZZANO. I primi due satelliti sono in orbita, i test hanno avuto successo. Altri due satelliti verranno lanciati l'autunno prossimo. Nel 2014 cominceranno i servizi operativi. A grandi passi diventa realtà il sistema europeo Galileo, gestito nel Centro spaziale del Fucino.

I test sui primi due satelliti, messi in orbita lo scorso 21 ottobre, sono stati completati con successo.

Spaceopal, la società costituita da Telespazio e dall'azienda dell'Agenzia spaziale tedesca Dlr-Gfr, di cui è amministratore delegato il marsicano **Francesco D'Amore**, ha ricevuto per la prima volta la funzionalità dei segnali criptati che consentiranno l'offerta dei servizi Galileo Prs (Public regulated services) a enti governativi, organi di sicurezza, Protezione civile.

Le attività vanno a completare i test svolti dall'Agenzia spaziale europea a Redu, in Belgio, e sono state portate a termine da Spaceopal dai tecnici di Telespazio e della Dlr.

Spaceopal ha realizzato i due centri spaziali che gestiranno la costellazione e la missione Galileo.

Nel Centro spaziale del Fucino, la società dell'Ad D'Amore ha inaugurato nel dicembre 2010 il Galileo control centre in cui lavora un centinaio di tecnici. Insieme alla stazione tedesca che si trova ad Oberpfaffenhofen (Monaco di Baviera), Galileo gestirà le attività di controllo della costellazione - trenta i satelliti previsti a regime che ruoteranno su tre orbite - e le attività di missione.

In autunno è in programma il lancio di altri due satelliti. Nel 2014 inizieranno i servizi operativi con 18 satelliti.

I test servono a valutare l'efficienza dei futuri servizi di navigazione e localizzazione.

Il Centro di controllo del Fucino gestirà le attività della missione Galileo relative alla generazione e alla trasmissione a bordo del messaggio di navigazione, alla conseguente fornitura all'utenza dei servizi di navigazione, al monitoraggio della qualità del servizio e alla gestione del segmento terrestre del sistema.

Un satellite della costellazione Galileo, posizionato a una distanza di 24mila chilometri, sarà in grado di localizzare un qualsiasi punto sulla Terra con un margine d'errore inferiore al metro. Il programma Galileo, per il quale è previsto un investimento complessivo di 3,4 miliardi di euro, è destinato a fare concorrenza al Gps americano.

E tutto questo verrà gestito dal Fucino. Il Centro di controllo Telespazio occupa un'area di 5mila metri quadri.

Dalla sala di controllo principale si potrà gestire una rete di circa quaranta stazioni terrestri dislocate sul pianeta.

Oltre a Galileo, nella piana del Fucino si trova il più importante «teleporto» al mondo destinato agli usi civili: cento antenne o parabole, quattordici sale controllo, 370mila metri quadrati di superficie complessiva, 256 addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musica e terremoto a onna il concerto dei solisti aquilani

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **03/04/2012**

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Musica e terremoto A Onna il concerto dei Solisti Aquilani

ONNA. La mobilità della terra. La mobilità degli aquilani. La mobilità dell'arte in tutte le sue forme. Il tutto racchiuso nel concetto di "migrazioni non visibili". È una produzione unica quella che giovedì prossimo verrà presentata in anteprima assoluta a Casa Onna dall'associazione Solisti Aquilani, che insieme alla Società aquilana dei concerti "Barattelli" dell'Aquila ha realizzato la prima esecuzione assoluta di "M-ig-R-azioni (non visibili)" per il terzo anniversario del sisma che ha distrutto L'Aquila.

Oltre alla parte musicale realizzata dai Solisti Aquilani diretti per l'occasione da Cinzia Pennesi, lo spettacolo si avvale dei "cant-attori" Susanna Costaglione e Bartolomeo Giusti e prevede la proiezione del docu-film su un secolo di movimento nel territorio aquilano per attore/attrice cantanti, orchestra d'archi ed elettronica su musica di Roberta Vacca, con testi e immagini tratti da "... raccontami le storie..." a cura di Antonietta Centofanti. Il testo, elaborato dagli attori Susanna Costaglione, Bartolomeo Giusti e Roberto Vacca, ha come supporto il video di Salvatore Diodato.

Due gli spettacoli in programma giovedì: alle ore 18 e alle ore 21, entrambi a ingresso gratuito. Lo spettacolo delle ore 18 potrà essere seguito in live streaming su Radio Cemat (www.federazioneceamat.it). Un evento di grande portata artistica e culturale, ideato e promosso dalla società Barattelli e dall'associazione Solisti Aquilani in occasione dell'anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 strappò la vita a 309 persone di tutte le età.

A dirigere l'orchestra sarà Cinzia Pennesi, marchigiana classe 1965, direttrice di orchestra e di coro, pianista, compositrice, fondatrice e direttrice dell'Orchestra dell'Accademia della Libellula di Tolentino. La Pennesi è nota non solo tra gli appassionati di musica classica, ma anche dal grande pubblico per le sue partecipazioni televisive, come le quattro puntate andate in onda in diretta su Raiuno del programma "Tutte donne tranne me" condotto da Massimo Ranieri, dove lei ha curato gli arrangiamenti musicali.

Diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio "Morlacchi" di Perugia in pianoforte con Marini e in Musica corale e Direzione di coro con Agosti, la Pennesi ha inoltre studiato Analisi e composizione con Dellipizzi e direzione d'orchestra con Kuhn, Aprea e Mannino. Oltre all'Accademia della Libellula, ha diretto l'Orchestra sinfonica della Radio-Televisione Serba (Belgrado), l'Orchestra sinfonica di Stato di San Pietroburgo (San Pietroburgo, Teatro di Corte residenza estiva degli Zar); I Solisti Aquilani (Festival Visconti - Ischia); Mozart Sinfonietta (Festival di Todi); Orchestra del Centro Europeo della Musica (Perugia); Orchestra Pomeriggi musicali - Milano, Florilegio Musicale Barocco (Macerata Opera-Sferisterio), Orchestra di Solingen (Germania); Orchestra Spontini (Cumbre Mundial del Tango - Montevideo) e Orchestra Sinfonica della Romagna. Una prima assoluta da non perdere. (l.d.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMILCUORE «Il "nevone" non ci ha dato neanche l'acqua»

PREMILCUORE «Il “nevone” non ci ha dato neanche l'acqua» | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: **02/04/2012**

Indietro

Inviato da admin il Lun, 04/02/2012 - 14:46

Forli

PREMILCUORE

«Il “nevone” non ci ha dato neanche l'acqua»

Conti salati per il sindaco Capacci «Dal Fiumicello aspettavamo di più»

PREMILCUORE. La speranza che il “nevone” dopo aver prosciugato le casse del Comune potesse di nuovo riempirle di €uro è già svanita. «E' una situazione anomala - racconta il sindaco, Luigi Capacci - ma la neve ha aumentato di poco la risorsa idrica e quindi esigui saranno i ricavi di cui potremo beneficiare sul prelievo del Fiumicello».

Dove, per inciso, la galleria di gronda che nei primi anni '90 ha perforato la montagna, trasloca direttamente all'interno della diga l'acqua dell'affluente del Rabbi. Le spese, invece, si sono impennate. «Col mezzo fuoristrada in quei giorni ho percorso 180 chilometri. Abbiamo aiutato persone sole, residenti fuori dai percorsi delle strade comunali, per avvicinarle al centro urbano e farle sentire più protette. Tutta ciò costerà alle casse del Comune quasi 50mila euro oltre ai danni stimati per la viabilità ed i cedimenti di strutture pubbliche per altri 150mila euro». Per Premilcuore un debito enorme, «un buco di bilancio difficile da colmare - aggiunge il primo cittadino - senza l'aiuto di Regione, Provincia e Governo centrale. Anche perché abbiamo fatto tutto da soli, senza Esercito, Vigili del Fuoco, senza protezione Civile provinciale e regionale. Animati dall'impegno dei volontari coordinati dal Coc, dall'amministrazione comunale e dai profughi della Libia presenti in loco». (r.r.)

terremoto nella bassa e rivara ha paura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 03/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Terremoto nella Bassa e Rivara ha paura

È stato rilevato a 35 km di profondità, con epicentro nella zona di Finale e di magnitudo 2,6

SAN FELICE Un terremoto del primo aprile, di magnitudo 2.6 della scala Richter, in zona di Finale, in prossimità dell'area interessata dal progetto di mega deposito gas a Rivara. Per fortuna ad una profondità di 35 km, ben al di sotto dell'area più superficiale dove dovrebbero essere iniettati 4 miliardi di metri cubi di gas. Ne dà notizia il sito di Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) che proprio in questi giorni ha un nuovo presidente: Stefano Gresta, nominato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo. Gresta per i rivaresi non è un nome nuovo: è il consulente di Ers che aveva teorizzato come la profondità dei terremoti accaduti a Rivara non fosse più quella del deposito gas, ma ben più profonda. E i primi segnali di questa nuova teoria trovano nella indicazione dei 35 km un primo concreto riscontro. Finora infatti i geologi di Ingv avevano posto da 3 a 5 km la profondità dei terremoti. Terremoti e nomine ai vertici di Ingv non sono l'unica novità per quanti seguono da vicino la diatriba sul mega deposito sperimentale. Da qualche tempo infatti l'azienda con l'appoggio del senatore Giovanrudi e di imprenditori sta cercando di convincere la Regione ad autorizzare le esplorazioni, le cosiddette trivellazioni. Ebbene, i blogger rivaresi hanno scoperto che sulle trivellazioni persino a Minerbio (dove Stogit gestisce un deposito di gas) è esplosa nel 2011 una feroce polemica: Stogit sperimentava infatti con delle trivellazioni la tenuta del suolo e i cittadini si sono ritrovati crepe nelle case. La stampa locale parla addirittura di un crollo in occasione di una di queste prospezioni. Si è parlato in particolare del crollo del tetto di una vecchia scuola e di crepe nel soffitto e nei muri di cinta di un edificio storico del 1200, il castello di San Martino. Della serie: l'utilizzo per regolamentato di esplosivi per penetrare e misurare la tenuta e la consistenza dei terreni non sarebbero così neutrali ed innocui. Tutti spunti che in queste ore hanno rianimato le posizioni di quanti sono contrari (Regione inclusa). A prescindere dalle indicazioni dell'Ispra che, rispondendo alle richieste di chiarimenti della Commissione Via, aveva già giudicato comunque inutili le trivellazioni, ai fini della valutazione dell'aspetto della sicurezza dei cittadini.

domani l'addio di pieve a francesca

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 03/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Domani l'addio di Pieve a Francesca

Il dolore dei colleghi per la responsabile dei volontari dei vigili del fuoco morta nell'incidente: «Aiutate la famiglia»

Il sindaco: «Una persona eccezionale»

L'appello al governo Si riconosca che è deceduta in servizio Stasera il rosario nel distaccamento che la Passini contribuì a fondare

Il sindaco di Pievepelago, Corrado Ferroni, ricorda Francesca Passini come «una persona molto determinata e sensibile all'opera di volontariato. Per tutti è una grandissima perdita» Commenta addolorato il primo cittadino, a nome dell'intera collettività: «Era una donna dal grande piglio organizzativo con cui mi confrontavo quasi quotidianamente per la gestione della sede di Pieve della protezione civile e dei vigili del fuoco». Profonda commozione «per la scomparsa di Francesca, responsabile del distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari di Pievepelago e grande gratitudine per la sua lunga attività nel volontariato». Questi i termini espressi dall'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli, in un telegramma inviato alla famiglia appena appresa la tragica notizia. «La vita di Francesca - ha ricordato l'assessore - ruotava intorno al volontariato e all'impegno per la comunità: il dolore di tanti in questi momenti è la testimonianza più concreta della generosità con cui lei ha vissuto e lavorato. La ricordo con commozione e gratitudine». (s. a.)

Don Elvino Lancellotti della parrocchia di Sant'Andrea Pelago ha ancora in mente l'abito bianco indossato dai piccoli Gianluca, 8 anni, e Andrea, 11, durante la messa di domenica. Perché Francesca Passini e i suoi piccoli, Gianluca e Andrea frequentavano spesso la Parrocchia. Un luogo sacro, in cui si sono svolti tanti momenti felici della vita della 45enne, ma che mercoledì si trasformerà nel luogo dell'addio. Una giornata di dolore per tutta la comunità. «Per l'omelia di Francesca trarrò spunto dalla settimana santa di Passione - spiega con parole che lasciano trasparire commozione don Elvino - per ricordare la passione cruenta di quest'incidente in cui Francesca ha perso la vita. Farò appello alla liturgia, dunque, per poi soffermarmi sulla specifica situazione umana e personale che stanno attraversando i familiari di Francesca, familiari per cui ora si prefigura uno scenario molto difficile, con due bimbi così piccoli per i quali il futuro è ancora tutto da scrivere. Il mio, però, non vuole essere un messaggio completamente privo di speranza. Questa caratteristica appartiene anch'essa della settimana di passione e della riflessione cristiana su vita e morte». Intanto l'inchiesta della polizia stradale va avanti, per accertare le responsabilità, mentre sono fuori pericolo le tre persone (due genitori 55enni e la figlia) che viaggiavano sul suv coinvolto nell'incidente sulla Nuova Estense. (s.a)

PIEVEPELAGO Sarà un mezzo dei vigili del fuoco a trasportare Francesca Passini dalla caserma dei vigili del fuoco di Pieve, fino alla chiesa di Sant'Andrea Pelago per l'ultimo saluto, domani alle 16. Questa sera dalle 20 è invece previsto il rosario, nella camera ardente allestita nella caserma dei vigili del fuoco e protezione civile di Pieve, di cui Francesca era responsabile e dov'è stata portata ieri. Una caserma che lei stessa aveva contribuito a fondare e costruire, teatro del profondo impegno civile che da anni caratterizzava questa donna eccezionale, prima del tragico schianto frontale sulla Nuova estense, domenica pomeriggio. Uno schianto cui hanno fatto seguito una chiamata ai vigili del fuoco alle 17.10 e poi alla polizia stradale di Pavullo. Ma ai soccorsi arrivati sul posto non è rimasto che constatare la tragedia. Francesca è morta sul colpo, imprigionata nelle lamiere contorte della Fiat di servizio dei vigili del fuoco dopo l'impatto con un suv che viaggiava sulla corsia opposta. Un rettilineo in salita che la Passini aveva percorso decine e decine di volte, ma che proprio in quel tratto, in quella curva, le è stato fatale. Sul luogo della tragedia sono arrivati anche il marito Enrico Ligabue e Alessandro, 23 anni, uno dei tre loro figli. La scomparsa della Passini ha lasciato un vuoto incolmabile nella comunità di Pievepelago, nella comunità americana che a Sant'Anna si raduna da trent'anni per festeggiare il ringraziamento, nei vicini del ristorante la Campagnola, che Francesca gestiva con il marito e tra i colleghi vigili del fuoco. E proprio sul sito nazionale dei vigili del fuoco è apparso poche ore dopo l'incidente un accorato appello al fine di

domani l'addio di pieve a francesca

garantire un adeguato trattamento pensionistico ai cari di Francesca, in assenza di decreti che il governo dovrebbe adottare per uniformare il sistema di tutela previdenziale applicato al personale in forza al corpo dei vigili del fuoco con il sistema applicato ai volontari. «Decreti - si legge sul sito - volti ad equiparare la pensione ai superstiti riconosciuta ai familiari dei vigili del fuoco volontari deceduti per causa di servizio al trattamento economico spettante ai familiari superstiti dei vigili del fuoco in servizio permanente anche nelle ipotesi in cui i vigili del fuoco volontari siano deceduti espletando attività addestrative od operative diverse da quelle connesse al soccorso. Il termine ultimo per l'emanazione dei decreti scadrà in maggio. L'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari sta già muovendosi, presso il governo, al fine di garantire un degno trattamento pensionistico ai cari di Francesca». Serena Arbizzi

Colorno, una "Pasqua da terremotati"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Colorno, una "Pasqua da terremotati"™"

Data: **02/04/2012**

Indietro

02/04/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Colorno, una "Pasqua da terremotati"

Cristian Calestani

Il duomo di Santa Margherita, a due passi, chiuso. La cappella ducale di San Liborio ancora in attesa di un'ultima sistemazione interna prima di un'ormai imminente apertura al culto.

E così quella della comunità parrocchiale di Colorno sta diventando una «Pasqua da terremotati, ma sempre carica di speranza» secondo le parole del prevosto don Stefano Rosati che ieri ha celebrato la messa della domenica delle Palme all'aperto all'interno del cortile dell'oratorio parrocchiale. Una sistemazione insolita ma che ha compattato ancora di più una comunità che, dopo la doppia scossa di terremoto del 25 e 27 gennaio, si è ritrovata orfana dei principali luoghi di culto.

(...) L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

Terremoti: due scienziati italiani in centro previsione Florida, c'è anche il parmigiano Straser

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoti: due scienziati italiani in centro previsione Florida, c'è anche il parmigiano Straser"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

02/04/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoti: due scienziati italiani in centro previsione Florida, c'è anche il parmigiano Straser

Ci sono anche anche il geologo parmigiano Valentino Straser e il fisico dell'acustica della crosta terrestre Giovanni Gregori di Roma tra i ricercatori del nuovo Centro americano per la previsione dei terremoti. E' partita questa mattina in Florida (Usa) la sfida scientifica per la previsione di terremoti, eruzioni vulcaniche, tsunami ed eventi geofisici distruttivi. Si chiama 'The International Earthquake and Volcano Prediction Center' (Ievpc), con sede a Orlando, ed è stato presentato negli Stati Uniti.

Il team, costituito da nove scienziati di varie nazionalità, è diretto da Dong Choi, direttore della ricerca scientifica, da John L. Casey, chairman dell'Ievpc e presidente dello Space and Science Research Corporation. Fra gli obiettivi della ricerca, la sperimentazione di precursori che possano fornire dati su un evento geofisico potenzialmente distruttivo da alcune settimane a pochi minuti prima dell'accadimento. Fanno parte del team Fumio Tsunoda (Giappone), Zhonghao Shou (Cina/Usa), Masashi Hayakawa (Giappone), Natarajan Venktanathan (India), Lev (Leo) Maslov (Russia/Usa), Bruce Leybourne (Usa), Arun Bapat (India), e i due scienziati italiani, Gregori e Straser.

Vasto incendio nell'area sopra Cantalice, verso Poggio Bustone. Le fiamme sono divampate nelle ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 02/04/2012

Indietro

Lunedì 02 Aprile 2012

Chiudi

Vasto incendio nell'area sopra Cantalice, verso Poggio Bustone. Le fiamme sono divampate nelle prime ore del pomeriggio sul costone sopra Cantalice, bruciando una decina di ettari di bosco. Complice la temperatura elevata e il vento, il fuoco si è propagato con facilità e i vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno impiegato ore prima di riuscire a spegnere tutti i focolai. Oltre ai mezzi tradizionali, è stato impiegato anche un canadair, vista la difficoltà nel raggiungere le zone più impervie della collina e difficilmente accessibili per le fiamme. Ancora da chiarire l'origine dell'incendio, anche se non viene esclusa l'ipotesi dolosa.

Sempre ieri, altri incendi di aree boschive sono divampati sopra Borbona e a Sant'Elpidio. In questi giorni, sono già stati numerosi gli incendi in tutto il Reatino, da Fara a Fiamignano, alla stessa Cantalice, con decine di interventi dei vigili del fuoco. In molti casi, si è trattato di roghi di sterpaglie sfuggiti dal controllo a causa del vento e favoriti dalle alte temperature.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile nelle scuole**Nazione, La (Arezzo)**

"Protezione civile nelle scuole"

Data: **03/04/2012**

Indietro

VALDARNO pag. 11

Protezione civile nelle scuole LORO CIUFFENNA

IL CENTRO Intercomunale Valdarno di Protezione Civile del Pratomagno, ha concluso una serie di incontri tenuti in tutte le scuole primarie di secondo grado dei cinque comuni: Castelfranco, Piandiscò, Loro Ciuffenna, Castiglion Fibocchi e Terranuova. Lo scopo è stato quello di spiegare ai ragazzi delle prime classi l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, e soprattutto l'importanza che riveste il volontariato locale, al fine di sensibilizzare i giovani a quelle attività che in un futuro non molto lontano, anche loro potrebbero svolgere all'interno delle proprie comunità. E' l'auspicio del presidente dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, Filippo Sottani, che afferma: "Nella qualità di Centro Intercomunale di Protezione Civile, abbiamo aderito subito al progetto d'informazione alla popolazione sulla protezione civile, voluto dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo. Ed insieme alle associazioni di volontariato, abbiamo cercato di far capire agli studenti com'è organizzato un centro di protezione civile, le forze che sono in campo, il valore civile e sociale di questi servizi. E infine abbiamo potuto sviluppare con i ragazzi delle scuole medie dei nostri Comuni, il tema quanto mai attuale, della protezione civile e dell'importanza al suo interno del volontariato, particolarmente attivo nelle nostre realtà". Ma l'attività dell'Unione dei Comuni è intensa, in ogni stagione. Essa ha acquistato un nuovo automezzo per metterlo a disposizione della Protezione Civile per migliorare il servizio delle cinque comunità che collaborano all'interno del servizio intercomunale, e per potenziare la Protezione Civile. Inoltre è stato deciso il ripristino e consolidamento del ponte sul torrente Bregine, comune di Laterina, per una spesa di 37 mila euro. Gigr

Piromani nell'oasi delle Cerbaie**Nazione, La (Empoli)***"Piromani nell'oasi delle Cerbaie"*Data: **03/04/2012**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 10

Piromani nell'oasi delle Cerbaie CASTELFRANCO FIAMME MINACCIANO CASOLARE: ORE DI ALLARME ORENTANO LA STAGIONE degli incendi non conosce sosta, come purtroppo non si ferma l'azione dei piromani. Non c'è la certezza perché non può esserci fin quando qualcuno non viene preso mentre dà fuoco, ma non è possibile che le fiamme si inneschino da sole e anche ieri, nella zona di via delle Fontine, nel bosco tra Orentano e Galleno, qualcuno ha dato fuoco. Sarebbero almeno due i punti dai quali l'incendio è scaturito. Al lavoro, da prima delle 17, alcune squadre dei vigili del fuoco di Castelfranco e da altre sedi del comando di Pisa, tre elicotteri del Sistema antincendio regionale, squadre di volontari della Protezione civile. Quello di ieri è il diciottesimo incendio di bosco che divampa sulle colline delle Cerbaie da marzo. Ma la siccità di questi momenti facilita l'azione criminale di chi incendia, il vento (che anche ieri soffiava in zona) fa il resto spingendo le fiamme a divorare metri e metri di bosco, macchia mediterranea, alberi spesso anche secolari. Ieri ci sono stati anche momenti di apprensione per un'abitazione che si trova proprio a ridosso della zona dove è divampato l'incendio. Pompieri e volontari sono rimasti tutto il pomeriggio a presidiare l'area circostante l'abitazione, a bagnarla continuamente per evitare che il fuoco si avvicinasse pericolosamente all'edificio. Sul posto anche la Forestale e il Comune, con il vicesindaco Gabriele Toti, che ha supportato in alcune parti logistiche l'azione dei pompieri e dei volontari. La zona è stata presidiata tutta la notte per evitare altri focolai e per la bonifica. g.n.

Trovato morto nel bosco**Nazione, La (Grosseto)***"Trovato morto nel bosco"*Data: **03/04/2012**

Indietro

CASTIGLIONE / SCARLINO / GAVORRANO pag. 9

Trovato morto nel bosco Si era allontanato durante una gita in campagna con i familiari

GAVORRANO È CADUTO IN UN FOSSO: L'HA UCCISO UN MALORE. AVEVA 81 ANNI

TASK-FORCE Cinquanta persone hanno partecipato alle ricerche di Rossetti (a destra)

di ROBERTO PIERALLI L'HANNO cercato per ore, fino a notte fonda. Finché le speranze sono svanite: Eschilo Rossetti, 81 anni, era morto. Riverso in una fossa, nel bosco. I familiari l'avevano visto vivo per l'ultima volta qualche ora prima, nel pomeriggio di domenica: erano saliti tutti insieme nella zona del podere «La Tona» vicino alle Botrelle, a un tiro di schioppo da Bagno di Gavorrano, per cercare gli asparagi. Una scampagnata in famiglia: Eschilo, la moglie Iolanda, il cognato e la cognata. Un pomeriggio in compagnia. Poi, verso sera, Eschilo si è allontanato dal gruppo e si è diretto verso una boscaglia. E su quello che è successo dopo si possono fare solo supposizioni: di sicuro l'81enne è stato colto da un malore ed è finito in un fossato, dov'è stato ritrovato morto. ESCHILO Rossetti era residente a Bagno di Gavorrano: l'uomo era molto conosciuto nella zona perché per anni, nella frazione termale, era stato titolare di un negozio di tappezzeria, attività ora gestita dalle figlie Silvia e Angela. Domenica aveva raggiunto la zona di Botrelle insieme ai familiari per cercare asparagi: mentre la moglie e i cognati erano rimasti a cercare nelle siepi lungo un campo, però, Eschilo ha deciso di spostarsi da solo, più in alto. LA MOGLIE gli aveva raccomandato di tornare presto, prima del calar della sera. E così, non vedendolo rientrare, i familiari hanno provato a chiamarlo anche con il cellulare. Per un po' il telefonino ha squillato ma poi, probabilmente perché la batteria si era scaricata, non ha dato più segnale. A questo punto la signora Iolanda ha dato l'allarme chiamando le figlie e le Forze dell'ordine. DOPO un primo sopralluogo nella zona, senza esito, sono scattate le ricerche. Una cinquantina di persone fra volontari della Protezione civile, carabinieri e guardie cinofile, assieme agli amici e ai familiari di Eschilo Rossetti, si sono messe alla ricerca del disperso. Un'operazione non facile, nel buio della notte e in una zona impervia. Intorno alle tre di notte, nel fossato vicino alla recinzione del podere La Tona, l'amara scoperta: Eschilo Rossetti era riverso nella fossa, senza vita. Per lui, purtroppo, non c'era più nulla da fare. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale Misericordia di Grosseto: da lì partirà oggi alle 11.30 verso la Casa del Popolo di Bagno di Gavorrano, dove resterà esposta fino alle 14.30. Poi il feretro verrà trasportato a Livorno per la cremazione. Image: 20120403/foto/3217.jpg U²

Missione compiuta: è record Centomila a Piazze d'Europa**Nazione, La (Grosseto)**

"Missione compiuta: è record Centomila a Piazze d'Europa"

Data: **03/04/2012**

Indietro

FOLLONICA pag. 7

Missione compiuta: è record Centomila a Piazze d'Europa KERMESSE PRIMO BILANCIO DELLA FIERA RECORD battuto: l'edizione 2012 di Piazze d'Europa ha fatto registrare più di 100mila presenze contro le 90mila dello scorso anno. I visitatori sono arrivati dalle province toscane (in particolare Grosseto, Livorno e Siena), ma anche dal Lazio e dall'Umbria, come dimostrano i dati ricavati dai questionari diffusi da Ascom Grosseto, l'associazione di categoria che ha organizzato la fiera mercato internazionale. Così Follonica diventa una tappa «calendarizzata» della manifestazione, anche più appetibile di Grosseto dove l'appuntamento è fissato per l'autunno. «UN SUCCESSO che supera ogni nostra più rosea aspettativa dice il direttore di Ascom, Paolo Regina : sappiamo bene quanto la manifestazione risulti amata dalla gente, dall'Amministrazione comunale e dalla stragrande maggioranza degli esercenti follonichesi. Le presenze sono state superiori a quelle dell'anno scorso, quando l'evento era una novità per il Golfo: quest'anno la gente ha cominciato ad affollare le zone del mercato fin dalla mattina di venerdì. Il culmine è stato raggiunto domenica, complice il bel tempo». A livello organizzativo alcune criticità evidenziate nella precedente edizione sono state superate (come l'assenza di toilette chimiche e dei cestini e la dislocazione di alcuni banchi) e il 2013 sarà l'occasione per perfezionare il tutto. L'OTTIMO risultato si deve anche al lavoro della Polizia municipale (di Follonica e Scarlino), della Polizia provinciale, dei volontari della Protezione civile locale (Vab, Circolo nautico Cala Violina, Radio Follonica Cb 27, Guardia costiera ausiliaria) e i Nonni-vigile. Anche gli operatori del Coseca, della Tiemme e i volontari della Croce rossa hanno avuto un ruolo indispensabile. Due sono stati gli interventi dei sanitari: domenica un bambino è stato soccorso a seguito di una caduta (trasportato all'ospedale di Grosseto per accertamenti a causa della ferita a un occhio), mentre sabato gli operatori sono intervenuti per un malore sul lungomare. Tra gli altri inconvenienti anche il furto, sventato dai carabinieri, di 25 bottiglie di liquore (poi riconsegnate al proprietario dai due ladruncoli di nazionalità straniera) e qualche piccolo diverbio per i festeggiamenti sopra le righe in tarda serata, degenerati in baldoria: a tenere d'occhio la situazione in questo caso ci hanno pensato i vigili urbani di Follonica. L'appuntamento con Piazze d'Europa a Follonica é nella primavera 2013. Image: 20120403/foto/3190.jpg

Fiumaretta fa pulizia aspettando gli argini bassi**Nazione, La (La Spezia)**

"Fiumaretta fa pulizia aspettando gli argini bassi"

Data: **03/04/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 13

Fiumaretta fa pulizia aspettando gli argini bassi LUNGOFIUME TANTI VOLONTARI AL LAVORO RITORNO ALLA NORMALITA' Alcuni dei volontari che si sono mobilitati per la pulizia del lungofiume di Fiumaretta PULIZIE di primavera in attesa degli argini bassi. Per prepararsi all'avvio dei tanto attesi lavori di realizzazione delle barriere di protezione definitive, già finanziate e assegnate dalla Provincia della Spezia, la frazione di Fiumaretta mette un po' in ordine alla passeggiata lungofiume ancora segnata dall'alluvione dello scorso mese di ottobre. Una nutrita squadra di volontari e dipendenti della società Ameglia Servizi hanno tirato a lucido la passeggiata iniziando la lenta, e pesante, operazione di smontaggio dei blocchi di cemento protettivi anti alluvione che proseguirà ancora nei prossimi giorni. La borgata di Fiumaretta torna all'antico e senza le barriere sulle sponde guarda il fiume, l'amico-nemico con il quale i residenti stanno convivendo con estrema prudenza. Quei blocchi hanno creato non poche polemiche: inutili secondo alcuni, fondamentali per non andare definitivamente sott'acqua per gli ideatori del piano e altri residenti. Ma in questi giorni la fila di cubi di cemento verrà tolta liberando la lungo fiume come del resto analoga soluzione è stata già adottata a Bocca di Magra. Ramazze e carriole per togliere il fango negli angoli della frazione, foglie e legno trasportate dal fiume e accatastate sulle scogliere. «Torniamo indietro visto che siamo senza barriere protettive, ma speriamo che questa operazione sia l'inizio di qualcosa di positivo spiegano i volontari i tempi dell'attesa sono finiti. Se la Provincia ha detto di togliere le barriere significa che presto partiranno gli interventi degli argini bassi. L'estate passerà in fretta e non vogliamo ritrovarci in autunno con la paura di dover fronteggiare il fiume senza un argine. Che servano oppure no non lo sappiamo, sicuramente fossimo stati senza blocchi nell'ultima alluvione il fiume sarebbe arrivato sulla Litoranea». Il gruppo composto da operai di Ameglia Servizi, Protezione Civile e associazioni di volontariato locali si è dato appuntamento davanti al ristorante Pilota per dividersi in squadre operative. Tanto entusiasmo e voglia di ripartire in attesa delle buone notizie. «Stiamo ancora aspettando non solo gli argini bassi - continuano - ma anche il ponte della Colombiera. Bisogna accelerare al massimo le operazioni perchè il tempo vola e si fa presto a ritrovarsi in piena estate con le opere ancora da fare. E sappiamo che per alcuni mesi i lavori si fermeranno e allora eccoci nuovamente in autunno con le piogge che faranno paura». E a proposito di timori, questo pomeriggio, alle 18, in Provincia faccia a faccia tra l'assessore Giacomelli e una delegazione di rappresentanti dei vari comitati sorti dopo l'alluvione, tra cui i «Volontari del Magra». Si parlerà di dragaggi da fare e di un nuovo incontro, dopo quello al Chiostro di San Francesco, con tecnici, politici e abitanti.

Massimo Merluzzi Image: 20120403/foto/7948.jpg

Consolidamento della Rupe «Rifinanziare presto la legge speciale»**Nazione, La (Terni)**

"Consolidamento della Rupe «Rifinanziare presto la legge speciale»"

Data: **03/04/2012**

Indietro

ORVIETO pag. 5

Consolidamento della Rupe «Rifinanziare presto la legge speciale» LA RICHIESTA

ORVIETO RIFINANZIARE la vecchia legge speciale per la rupe di Orvieto e il colle di Todi. Il consigliere regionale del Pd Fausto Galanello riprova ad aprire la difficile partita con il collega Massimo Buconi. Nel corso dell'ultimo anno c'è stato lo stanziamento da parte della Regione di oltre un milione per interventi di manutenzione ordinaria e di sostegno all'attività di monitoraggio in capo ai Comuni, ma anche il presentarsi di alcuni fenomeni di dissesto più o meno gravi che richiedono interventi straordinari per importi molto al di sopra delle possibilità finanziarie. Sono trascorsi circa 35 anni dalla prima legge speciale per la salvaguardia delle due città e una ventina dalla fine dei lavori. «Le leggi speciali hanno messo a disposizione risorse finanziarie importanti pari a 243,8 milioni di euro ma va anche dato atto al lavoro della Regione e delle due amministrazioni comunali per gli ottimi risultati conseguiti che, ancora oggi, segnano l'esperienza del consolidamento di Orvieto e Todi come un esempio nel mondo in materia di mitigazione del rischio idrogeologico dice Galanello. Inoltre, anche il venire meno in questi ultimi anni dell'attività di controllo e monitoraggio a carico del Comune, ripristinata solo di recente dietro l'allarme di alcuni crolli superficiali, e la mancanza di risorse necessarie anche per la manutenzione ordinaria, stanno seriamente mettendo a rischio anche parte dei lavori realizzati».

Cento volontari a lezione di soccorso**Nazione, La (Umbria)**

"Cento volontari a lezione di soccorso"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 8

Cento volontari a lezione di soccorso PONTE D'ODDI

PERUGIA HA RISCOSSO un successo oltre le più rosee aspettative il corso di Protezione Civile che si è svolto alla sede distaccata dell'associazione «Ovus Pubblica Assistenza», in strada Ponte d'Oddi 8H. Oltre 100 persone hanno partecipato alle lezioni, per la soddisfazione degli organizzatori: «Quando si ha a che fare con eventi calamitosi o con persone particolarmente vulnerabili commenta l'associazione è indispensabile garantire un certo livello di professionalità. Per questo puntiamo molto sulla formazione dei nostri volontari». Attualmente, oltre a contare su un'ottantina di volontari pronti ad intervenire in caso di necessità, l'associazione Ovus Pubblica Assistenza possiede 3 ambulanze, 2 mezzi attrezzati, 2 autovetture e un furgone di Protezione Civile. «La nostra vera risorsa, però, è il contatto con la gente, a partire da tutti quegli anziani che quotidianamente visitano le nostre sedi di San Mariano e Ponte d'Oddi anche solo per farsi misurare la pressione arteriosa». Image: 20120403/foto/1407.jpg

PERUGIA DOPO UNA SORTA di «inseguimento» durato due me...**Nazione, La (Umbria)**

"PERUGIA DOPO UNA SORTA di «inseguimento» durato due me..."

Data: 03/04/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 5

PERUGIA DOPO UNA SORTA di «inseguimento» durato due me... PERUGIA DOPO UNA SORTA di «inseguimento» durato due mesi, i terremotati di Spina sono finalmente riusciti a strappare un fugace incontro con il presidente della Regione, Catuscia Marini. I cittadini marscianesi hanno dovuto però braccare letteralmente la governatrice per farsi ricevere: «E' da tanto spiega Mario Mariani, del Comitato terremotati 15 dicembre' che stiamo tentando di portare la Marini a Spina per farle vedere dal vivo come stanno le cose. Purtroppo non ci siamo ancora riusciti, e persino avere udienza a Palazzo sembra un'impresa». I membri del comitato hanno dunque deciso di prendere la questione di petto: ieri mattina sono saliti fino a piazza Italia e hanno atteso la governatrice fuori da Palazzo Cesaroni, dove avrebbe dovuta presiedere la riunione del Consiglio regionale. I TERREMOTATI, forzando un po' la mano, hanno così potuto scambiare quattro chiacchiere con la governatrice, strappandole una mezza promessa o quantomeno una dichiarazione d'intenti: «Ci ha spiegato dichiara ancora il rappresentante del comitato che dal terremoto in poi ha avuto contatti costanti con la Protezione Civile e che sta facendo il possibile per sostenere la causa della ricostruzione di Spina». Una presa di posizione salomonica che, parlando in termini calcistici, sa tanto di pareggio zero a zero: «Non abbiamo avuto le risposte che cercavamo aggiunge Mariani ma siamo comunque discretamente soddisfatti; ciò che conta è che quanto prima si concretizzi quello che il presidente Marini ci ha detto, che dalle parole si passi insomma ai fatti». Dalla Regione, nel pomeriggio, è arrivata una nota: la governatrice giovedì sarà a Roma insieme a una delegazione marscianese, capeggiata dal sindaco Alfio Todini, e nella capitale si vedrà con il direttore nazionale della Protezione Civile per fare il punto della situazione. A SPINA attendono novità come si aspetta l'arrivo del Messia: «La ricostruzione pesante è una necessità impellente, servono fondi e servono subito. Nelle zone colpite dal terremoto conclude Mario Mariani a nome del Comitato ci sono ancora oltre 500 famiglie cui è stata consegnata un'ordinanza di sgombero e che non possono rientrare nelle proprie abitazioni perchè rese pericolanti dall'evento sismico del 2009. Il totale degli edifici lesionati, se si contano anche quelli che hanno subito danni lievi, arriva a circa mille unità». Su Spina e nelle aree circostanti dovranno piovere quattrini sonanti, altrimenti questi borghi rischiano davvero di non rivivere più. Presto le buone intenzioni non basteranno più.

Luca Vagnetti

Protezione civile, arriva il nucleo marittimo**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Protezione civile, arriva il nucleo marittimo"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 11

Protezione civile, arriva il nucleo marittimo VILLANOVA

OPERATIVI Il nuovo organismo potrebbe arrivare all'ex Tiro a volo di Villanova

VILLANOVA POTREBBE ESSERE operativo già a giugno, dopo nulla osta della Capitaneria di Porto di Ancona, il nuovo Nucleo marittimo di protezione civile, un gruppo collegato alla protezione civile comunale che si occuperà della sicurezza in mare. Il nuovo organismo avrebbe già una sede: l'ex Tiro a Volo di Villanova. Ad annunciarlo è il consigliere del Pdl Piero Pastecchia, che si è attivato anche con la Capitaneria affinché il progetto possa concretizzarsi. «L'idea del Nucleo Marittimo nasce dalla vocazione di Falconara, che trova nel proprio litorale uno sbocco naturale all'imprenditoria rivolta al turismo estivo ed ad una serie di attività acquatiche, ad esempio il kitesurf ed il windsurf, che devono svolgersi correttamente per la sicurezza sia di chi le pratica, sia dei bagnanti». Intanto ci sono novità anche per il gruppo comunale di protezione civile, che nei giorni scorsi ha completato il corso antincendio tenuto al parco Kennedy, tra dicembre e marzo, dagli uomini della sezione Provincia di Ancona dell'associazione nazionale vigili del fuoco in pensione. Image: 20120403/foto/225.jpg U²

«Contro le esondazioni occorre fare prevenzione»**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"«Contro le esondazioni occorre fare prevenzione»"

Data: **03/04/2012**

Indietro

SENIGALLIA pag. 17

«Contro le esondazioni occorre fare prevenzione» Il Comitato alluvionati ottiene di parlare in commissione LA TENSIONE e qualche accenno polemico nella commissione ombra' convocata dal consigliere comunale Roberto Paradisi (Coordinamento Civico) per ascoltare il Comitato alluvionati Misa si stemperano quando nella sede della successiva commissione consiliare comunale ufficiale, al portavoce del comitato, Stefano Mencarelli viene concessa la possibilità di parlare. Nella riunione della commissione ombra', presenti alcuni consiglieri di minoranza, Paradisi spiega i motivi della convocazione: «Il problema è che nella commissione ufficiale viene data la parola solo agli esperti, non riconducibili ad associazioni o comitati. Ed invece in questo caso bisogna ascoltare chi ha esperienza diretta col rischio alluvione». Presente per qualche minuto anche il presidente del consiglio comunale, Enzo Monachesi che aveva criticato l'iniziativa. Ma a parte qualche stoccata, tutto fila liscio e Mencarelli e gli altri rappresentanti del comitato, rimarcano il significato della loro presenza. «Non vogliamo essere contro qualcuno osserva Mencarelli ma far comprendere a chi è responsabile a vari livelli, quali secondo noi sono le criticità relative alla zona di Cannella e Vallone dove vivono numerose famiglie e dove si trovano diverse attività. Purtroppo dobbiamo prendere atto che sono carenze rispetto al Piano di emergenza delle aree a rischio idrogeologico, sia per quanto riguarda le modalità, il coordinamento e soprattutto la tempistica. Non possiamo attendere di essere informati all'ultimo minuto come è avvenuto nel marzo del 2011. E' necessaria una maggiore assistenza alle famiglie ed alle imprese, un censimento dei danni, ma soprattutto bisogna agire in via preventiva. E questo richiama il bisogno di pulire e rafforzare gli argini del fosso del Sambuco, esondato nelle ultime quattro alluvioni". Dopo la relazione di Mencarelli, tutto il gruppo si sposta alla commissione comunale ufficiale. Nessun ostacolo viene posto all'intervento di Mencarelli dal presidente, Lorenzo Magi Galluzzi. «E' la dimostrazione che facciamo parlare commenta Monachesi ma seguendo l'iter istituzionale e le procedure previste»..

Volontari di protezione civile: «Tanto cuore e preparazione»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Volontari di protezione civile: «Tanto cuore e preparazione»*"

Data: **03/04/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 13

Volontari di protezione civile: «Tanto cuore e preparazione» CUPRA I QUARANTA DEL GRUPPO COMUNALE SI SONO INCONTRATI SABATO CON IL SINDACO E I VERTICI REGIONALI E PROVINCIALI

CUPRA I 40 VOLONTARI della protezione civile di Cupra, sabato scorso, si sono incontrati con il coordinatore del gruppo Luigi Crescenzi, il coordinatore regionale della Protezione Civile, Mauro Perugini, l'assessore Alessandro Carosi, il sindaco Domenico D'Annibali, l'assessore al Genio Civile e alla Protezione Civile della Provincia Giuseppe Mariani, l'assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Ascoli, Massimiliano Di Micco, per la tradizionale assemblea annuale. «Il nostro è un gruppo unito e preparato ha dichiarato Crescenzi . Cerchiamo sempre di collaborare con l'amministrazione comunale in casi di emergenza. Un esempio tra tutti è stato l'agire rapidamente durante l'emergenza neve che ha colpito il nostro territorio. Colgo l'occasione per invitare i giovani interessati al sociale e che vogliono dare un contributo concreto al proprio paese, a venire a conoscerci. L'età dei volontari va dai 18 anni in poi, persone che vengono continuamente aggiornate per poter essere sempre capaci di affrontare le calamità naturali. Noi siamo specializzati in antincendio boschivo». Perugini ha invece portato a conoscenza che la Protezione Civile nelle Marche è presente in 239 comuni e in 190 gruppi di volontari per un totale di circa 10 mila iscritti. «Dobbiamo provvedere alla formazione continua dei nostri volontari ha aggiunto Perugini . Quest'anno ad esempio terremo un corso legato alla sicurezza sul lavoro in base al nuovo decreto legge 81. Per l'estate ci stiamo preparando agli interventi di assistenza in mare, all'attività di incendi boschivi, all'assistenza autostradale. Insomma cerchiamo di essere sempre vicini al cittadino. L'assessore Mariani ha poi espresso i suoi complimenti a tutto il gruppo, definendolo tra i più attivi della Provincia. Parole di elogio anche da parte di Di Micco che ha sottolineato l'importanza del lavoro di gruppo in sintonia con le realtà istituzionali per la sicurezza dei cittadini. L'assessore Carosi ha voluto t'ingraziare tutti i volontari per aver dimostrato grande capacità di intervento in situazioni di emergenza, disagi come incendi, alluvioni e neve. «Cercheremo sempre ha concluso D'Annibali di sostenere questa importante realtà, persone dalla capacità di intervento consolidata da anni e dall'impeccabile impegno nei confronti della società. Un gruppo che ha dimostrato professionalità e disponibilità nei momenti più critici. Ci auguriamo che proseguano su questa strada». Marcello Iezzi Image: 20120403/foto/684.jpg

«Grazie a lei il Centro di protezione civile»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Grazie a lei il Centro di protezione civile»"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 16

«Grazie a lei il Centro di protezione civile» EREDITA'

PIEVEPELAGO L'ALTO FRIGNANO è sotto choc per la tragica scomparsa di Francesca Passini. Sul posto era intervenuto anche il comandante Provinciale di Modena Luigino Ercoli per seguire i rilievi di rito e dare manforte a familiari e colleghi di Francesca. Le sue esequie si terranno quasi certamente domani. Se vi sono ancora dubbi sulle cause dell'incidente, vi è invece unanime cordoglio per la scomparsa di una persona che aveva saputo farsi ben volere da tutti sia come esercente che come responsabile del locale distaccamento Vigili del fuoco. Francesca, 45 anni, originaria di Montecreto, si era trasferita a Pieve dove aveva sposato Enrico Ligabue con cui ha gestito dapprima l'edicola-tabaccheria nella centrale via Roma e recentemente il bar-ristorante La Campagnola', ai piedi della seggiovia di S. Annapelago. Dal 2008 metteva tutto il suo impegno nel condurre il locale distaccamento di vigili del fuoco volontari, una missione' in cui credeva molto e diede un prezioso apporto al Comune per la realizzazione del primo centro di Protezione civile della zona, inaugurato lo scorso 25 settembre 2011, che ora ospita anche il distaccamento Vigili fuoco dell'alto Frignano. Nei giorni scorsi aveva effettuato lezioni di sicurezza' nelle scuole appenniniche, la cui Primaria di Pievepelago (frequentata dai due figli più piccoli) è in lutto. g.p.

«Francesca non si fermava mai Dava tutta se stessa alla comunità»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Francesca non si fermava mai Dava tutta se stessa alla comunità»"

Data: **03/04/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 16

«Francesca non si fermava mai Dava tutta se stessa alla comunità» Pievepelago, il sindaco Ferroni e gli amici ricordano Passini

Una bella immagine di Francesca Passini e l'inaugurazione, nel 2011, del centro di Protezione civile, il sindaco Ferroni e l'amico Riccardo Iozzelli

PIEVEPELAGO SENSIBILITÀ, umanità, determinazione. E tanto entusiasmo. Non si è stancato di ripetere queste parole Corrado Ferroni, sindaco del comune toccato dalla tragica morte di Francesca Passini, volontaria dei vigili del fuoco, commerciante, ristoratrice e quant'altro si possa dire di una donna sempre attiva, piena di voglia di fare per sé e per gli altri. SONO parole semplici, ma che racchiudono qualità rare e indispensabili per portare avanti una passione, in particolare quella del vigile del fuoco, diventata poi una scelta di vita, che ha saputo trasmettere alla sua famiglia prima, al gruppo di volontari che coordinava poi, e infine a una comunità intera. «QUANTO è stato realizzato per mettere in piedi il distacco dei vigili del fuoco dell'alto Frignano ha voluto precisare il sindaco Corrado Ferroni - è il frutto dell'impegno di Francesca e dei suoi volontari, che sono riusciti ad arrivare anche là dove le risorse economiche non ce l'hanno fatta». Il riferimento è alla realizzazione del centro di protezione civile di Pievepelago, inaugurato lo scorso settembre, cui Francesca, in qualità di comandante del distacco dei pompieri ospitati nello stabile, ha dedicato anima e corpo. «FRANCESCA sapeva farsi carico dei problemi e portarli a conoscenza dell'amministrazione ha detto Ferroni . È soltanto attraverso il continuo lavoro volontario della sua squadra se il centro è stato ultimato e messo al servizio della popolazione». UN COINVOLGIMENTO costante e una dedizione notevole, quelli che Francesca ha dedicato al prossimo e alla comunità, come hanno ricordato i suoi colleghi del distacco, con lei fin dall'inizio. «Era una persona stupenda ha detto Riccardo Iozzelli che riusciva ad andare d'accordo con tutti. Era sempre disponibile, a qualsiasi ora. Quando l'emergenza chiamava, era disposta a lasciare tutto e partire. Giorno e notte. Mancherà a tutti noi». Una volontà e una sensibilità verso il volontariato che «devono essere da esempio agli altri, soprattutto ai giovani ha esortato il primo cittadino Ferroni . Perché nella vita è fondamentale mettersi a disposizione della comunità, e lei lo ha dimostrato». LO HA DIMOSTRATO con la sua determinazione, che ha contribuito alla costituzione del distacco dei vigili dal 2007, con il tempo e il coraggio che ha dedicato a un impegno tanto serio quanto rischioso, con la sua umanità, che è riuscita a coordinare e tenere insieme un intero gruppo di volontari, anche in situazioni d'emergenza. «E lo ha testimoniato oggi con la sua tragica fine ha concluso Ferroni a bordo di un mezzo del 115». Milena Vanoni Image: 20120403/foto/5738.jpg

Pronta entro l'estate una nuova mappa delle aree sismiche**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Pronta entro l'estate una nuova mappa delle aree sismiche"

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 16

Pronta entro l'estate una nuova mappa delle aree sismiche GUIGLIA OLTRE 300 RILEVAMENTI IN TUTTO IL COMPENSORIO PER RIDISEGNARE I LIVELLI DI RISCHIO DELLE DIVERSE ZONE

La sala emergenza della Protezione civile, attrezzata con mappature del territorio

GUIGLIA ENTRA in una nuova fase la prevenzione sismica della nostra Provincia, in particolare l'Appennino, per il quale da anni si richiedevano studi più approfonditi sulle caratteristiche telluriche delle varie aree. Sarà infatti completata entro l'estate la cartografia dettagliata del rischio sismico del territorio di Guiglia, Marano, Montese, Zocca e Bastiglia. I Comuni stanno collaborando da alcuni mesi con il coordinamento della Provincia per aggiornare il Piano regolatore ai contenuti del nuovo Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale e il rischio sismico è uno degli aspetti fondamentali. Con un percorso innovativo, finanziato anche dal ministero dell'Ambiente con un contributo di 24mila euro, è prevista la micro-zonazione del territorio dei 5 comuni in base al comportamento dei terreni e i possibili effetti durante un evento sismico, una nuova metodologia applicata finora a livello regionale in 40 comuni (di cui 10 modenesi). Per realizzare la micro-zonazione sismica saranno effettuate oltre 300 indagini geofisiche sulla velocità di propagazione delle onde sismiche. Giuliano Pasquesi Image: 20120403/foto/5750.jpg

Le neviccate di febbraio non hanno placato la situazione delle falde del Marecchia**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Le neviccate di febbraio non hanno placato la situazione delle falde del Marecchia"

Data: **03/04/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 6

Le neviccate di febbraio non hanno placato la situazione delle falde del Marecchia **LIVELLO DI GUARDIA**

LA NEVE non ha placato la sete d'acqua delle nostre falde. L'allarme idrico non è grave come quello di dicembre, ma la situazione con l'estate alle porte inizia a divenire critica. Le letture dei 36 pozzi lungo il Marecchia, effettuate tra il 20 e il 22 febbraio, quindi subito dopo le neviccate eccezionali, hanno registrato un aumento del livello a 5 metri. Ma il paragone con il febbraio del 2011 indica un preoccupante calo fino a 8 metri. «L'emergenza idrica che ha colpito la Romagna negli ultimi mesi dello scorso anno spiega con preoccupazione Massimo Venturelli, dirigente provinciale alla Protezione civile non è ancora stata superata. La situazione è critica e va monitorata ogni giorno». Venturelli però non lancia solo l'allarme, ma anche una proposta per non lasciare all'asciutto le falde. «Servono interventi strutturali spiega il dirigente per garantire che queste falde siano sempre al massimo. I fossi consortili, invece di portare acqua fino al mare, potrebbero confluire in parte negli specchi d'acqua vicino al Marecchia: basterebbero delle bretelle' di collegamento che riforniscano questi invasi. Sarebbero dei serbatoi perfetti per le falde sofferenti di questi mesi». E di questi specchi d'acqua lungo il Marecchia ce ne sono in quantità e garantirebbero una buona scorta. «Ma lo stesso discorso può valere anche per il Conca aggiunge Venturelli il cui invaso va però tenuto costantemente libero, portando via tutta la terra che si accumula. In caso di emergenza sarebbe un bel tesoretto d'acqua». L'IDEA del dirigente provinciale è già stata inoltrata un paio di mesi fa alla Regione e alla Protezione civile. «L'assessore Galasso ha dimostrato massima disponibilità e si è fatto portavoce della proposta. Il progetto avrebbe un investimento contenuto e si potrebbe realizzare in poco tempo: partendo domani fra un mese tutto sarebbe pronto. Ovviamente servirebbero dei rilievi precisi prima di iniziare e mettere a sistema una rete efficiente». Chi pensava che il nevone di febbraio avesse risolto i problemi idrici della provincia ha fatto però male i conti. «La situazione a febbraio è migliorata spiega Venturelli ma già un mese dopo il livello delle falde è molto basso. Al momento la situazione non è drammatica perchè siamo ancora ad aprile, ma a luglio e agosto potrebbe verificarsi una grave emergenza. E nelle prossime settimane non sono previste precipitazioni che possano far migliorare questa situazione. Purtroppo contro la siccità non possiamo fare molto. Forse solo la danza della pioggia...». Filippo Graziosi

All'ex macello dopo le pulizie, biciclettate e concerti**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"All'ex macello dopo le pulizie, biciclettate e concerti"

Data: **03/04/2012**

Indietro

VETRINA RICCIONE pag. 11

All'ex macello dopo le pulizie, biciclettate e concerti DEGRADO VENTICINQUE VOLONTARI HANNO RESTITUITO IL CONTENITORE' ALLA CITTA'

PRIMO passo verso l'apertura dell'ex macello, destinato a diventare un centro socio-culturale per i giovani. Tra sabato e domenica venticinque volontari della Protezione civile «Arcione», Croce Rossa, Croce Blu e Avis, con le Guardie ecologiche (nella foto) hanno ripulito parte dell'interno e tutta l'area esterna che presto sarà protetta da un sistema di videosorveglianza. Tra pezzi di catamarano, bidoni, lamiere e sterpaglie sono stati raccolti sei cassoni da bilico, diretti alla Geat. Trovate anche delle scimitarre, forse appartenenti a dei teatranti, e una piccola barca. Dopo la bonifica, si pensa come usare la struttura, chiusa dal primo febbraio 2008. La proposta avanzata ai tempi dell'assessore alla Cultura Iole Pelliccioni è congelata. Si meditava di far costruire un palazzo nell'area adiacente tramite Poc con l'impegno, da parte dell'impresa, di rimettere in sesto l'ex macello. Se n'era parlato anche in giunta. «Quell'area é comunale, non sono previsti Poc _ assicura a due anni di distanza il sindaco Massimo Pironi _ . Puliamo, perché da lì possano nascere delle idee. Vogliamo far rientrare l'ex macello negli ambiti funzionali della città. Evitando l'abbandono perché altrimenti rischia di diventare luogo di degrado». Come conferma Rizio Santi balordi hanno più volte tentato di entrare. Tant'è che la casa centrale del custode è stata murata. In attesa di progetti definitivi, l'ex macello sarà usato per iniziative ambientali e delle associazioni. Per cominciare, il 13 maggio qui confluirà la biciclettata «RiCity pedala il Boulevard dei paesaggi» con musica, mostre, giochi e concerti. Nives Concolino Image: 20120403/foto/8541.jpg U²

gli amici a caccia di tracce di roberta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 03/04/2012

Indietro

- Pisa

Gli amici a caccia di tracce di Roberta

Il pm: «Le indagini proseguono ogni giorno, anche con ricerche mirate, senza tralasciare nulla»

di Candida Virgone wPISA La cercano dappertutto. Da giorni, alcuni amici di Roberta Ragusa, l'imprenditrice di 45 anni scomparsa da Gello di San Giuliano nella notte del 13 gennaio scorso, stanno cercando nei dintorni di Gello a caccia di tracce che possano far luce sulla sua misteriosa sparizione. Si tratta di un gruppetto di amici fidati e di conoscenti che vogliono rendersi utili, mentre su facebook è partita ormai da giorni un'altra iniziativa. Gli amici del web, quelli nati sabato 14 gennaio dopo l'appello lanciato dal figlio di Roberta, il quindicenne studente ginnasiale Daniele Logli, hanno organizzato una sorta di battuta che dovrebbe avvenire in zona dopo Pasqua. Inizialmente si era pensato alla data di domenica 15 aprile, ma è in atto una sorta di coordinamento con le forze del territorio. «Anch'io ho consigliato questo - spiega il sindaco di San Giuliano Terme, Paolo Panattoni - perché penso che per fare una cosa del genere è bene avere le necessarie autorizzazioni, soprattutto in vista del fatto che vasti appezzamenti di terreno sono privati e sarebbero quindi invalicabili, e poi anche per coordinarsi con le autorità e fare una cosa che possa essere utile a tutti». Al sindaco e alla protezione civile gli organizzatori si erano rivolti per un supporto. Per ora è in programma l'allestimento di pullman in partenza all'alba del giorno stabilito da Saluzzo, che potrebbe concentrare molti degli utenti del web residenti al Nord. Intanto, come precisa il pm titolare dell'inchiesta, Aldo Mantovani, «le indagini continuano ogni giorno, con ricerche sia su segnalazioni specifiche, che mirate su alcuni punti del territorio». Per il momento a piccoli tratti, dopo Pasqua probabilmente in maniera più estesa. E non mutano le ipotesi. «Si cerca ancora a 360° - ribadisce Mantovani - senza escludere ancora alcuna pista e il reato ipotizzato finora, ma solo in astratto, lo ripeto, resta quella di omicidio volontario». Contro il marito, Antonio Logli, 48 anni, per quanto sia l'unico iscritto sul registro degli indagati, non ci sarebbe per il momento nulla di tangibile. Pesa l'aver taciuto, ma solo inizialmente, la sua relazione con Sara, baby sitter di famiglia e poi segretaria dell'autoscuola Futura, che l'uomo gestiva con la moglie e il padre, Valdemaro, a due passi da casa, nella stessa via Dini. E l'aver taciuto, ma solo nelle prime ore, il filo diretto con l'amante grazie a due cellulari clandestini per il resto del mondo e gettati via a ridosso della scomparsa di Roberta, ma poi fatti ritrovare e consegnati agli inquirenti. Pesa anche la freddezza di tutta la famiglia Logli rispetto alla scomparsa di una donna che nel racconto di chi la conosceva appare come prigioniera di un mondo ostile in cui si sarebbe sentita ospite, infelice e senza via d'uscita. Una donna della quale due figli da lei adorati oltre ogni limite, la piccola Alessia, 10 anni, e Daniele, non sanno nulla da ottantuno, lunghissimi, giorni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

malore fatale ottantenne muore cercando asparagi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **03/04/2012**

[Indietro](#)

IN MAREMMA

Malore fatale Ottantenne muore cercando asparagi

GROSSETO Un anziano, che domenica era andato a cercare asparagi in un podere a Gavorrano, è stato trovato morto ieri notte probabilmente in seguito ad un malore. L'uomo, Eschilo Rosetti, 81 anni, era andato a fare la passeggiata in compagnia di alcuni parenti che però nel tardo pomeriggio hanno perso le sue tracce. Alle ricerche, avviate intorno alle 19, hanno preso parte i carabinieri e i vigili del fuoco, affiancati da tre tecnici del Soccorso Alpino Speleologico della Stazione del Monte Amiata insieme ad un'unità cinofila del Soccorso e i volontari della Protezione Civile di Grosseto. Le operazioni si sono concluse verso le tre del mattino quando è stato purtroppo ritrovato il corpo senza vita dell'uomo, non lontano dal luogo dove erano iniziate le ricerche. Il cadavere era seminascosto dietro un cespuglio.

siccità, produzione di cereali dimezzata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 03/04/2012

Indietro

- *Grosseto*

Siccità, produzione di cereali dimezzata

L'allarme degli agricoltori: «Il grano è secco o non cresce». Ma l'assenza d'acqua crea danni anche all'erba per il pascolo

Il presidente Rossi decreta lo stato d'emergenza

Stato di emergenza in Toscana per la siccità. Lo ha decretato il presidente Enrico Rossi sulla base delle valutazioni dei tecnici che nelle settimane scorse hanno monitorato puntualmente la situazione idrologica della Toscana, sia per quanto riguarda i consumi domestici sia per quanto riguarda le esigenze dell'agricoltura e del sistema produttivo. Intanto la Regione stanza tre milioni di euro per la manutenzione straordinaria e il ripristino dei laghetti, piccoli invasi idrici multifunzionali che in tempi di siccità possono costituire una efficace risposta alle necessità dell'agricoltura.

L'investimento è stato annunciato dall'assessore regionale Gianni Salvadori, che con l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini ha preso parte alla conferenza stampa del presidente Enrico Rossi.

di Matteo Baccellini wGROSSETO Un'emergenza chiamata siccità. Terra secca, coltivazioni in sofferenza, costi di produzione che si moltiplicano per la scarsità del fieno da dare agli animali. E tutto si aggrava se, come ieri, l'attesa pioggia non arriva. I danni. Le più colpite sono le coltivazioni di grano, quelle che gli esperti del settore chiamano colture autunnali-vernine, cioè seminate in inverno. Soprattutto i cereali, su cui gli agricoltori avevano puntato molto nei mesi scorsi, hanno sofferto e potrebbero anche dimezzare la produttività. L'allarme della Coldiretti. «Chi non ha potuto irrigare è in grande difficoltà - spiega Francesco Viaggi, presidente della Coldiretti di Grosseto - perché grandi aiuti dal cielo non ne abbiamo avuti. Due anni fa ci fu una primavera piovosa, adesso siamo quasi a secco, sperando che da domani (oggi, ndr) il tempo cambi. Grandi problemi li ha sia il grano duro che quello tenero, ma anche l'orzo. E le colture sono messe male: si rischia dal 50 al 70% in meno di prodotto». Senza dimenticare che nella poca acqua presente aumenta il grado di salinità. Fessure nel terreno. Di piante in sofferenza, addirittura essiccate, parla anche Enrico Rabazzi, presidente della Cia, confederazione agricoltori maremmani. «Il 30% dei cereali sono già compromessi - dice - abito a Civitella Paganico, ho una fessura nel terreno di 5 centimetri, tanta è l'aridità. Roba che si vede ad agosto...». Il grano soffre e ha due possibilità. O secca o fa la spiga. «La levata, come diciamo - spiega Rabazzi - è già visibile, il problema è che la spigatura doveva arrivare a maggio, quando la fase di sviluppo è in conclusione. Nemmeno la neve di febbraio ha salvato le cose. La siccità ha cancellato i benefici. «Sotto la neve c'è il pane», cita il detto, ma non sempre è vero. «Anche gli erbai sono secchi, ne risente tutto il settore zootecnico. Pecore, vacche e bovini trovano meno fieno per il pascolo, e così gli agricoltori devono comprare la materia prima altrove, con costi aumentati». Calamità. Confagricoltura la settimana scorsa aveva già pensato a chiedere la calamità naturale per la siccità. «Va però provata una diminuzione produttiva del 30% in provincia - spiega il presidente Antonfrancesco Vivarelli Colonna - e per questo stiamo valutando la situazione». Con ripercussioni che non riguardano solo la crisi delle semine d'inverno, (aggravata dall'aumento della superficie coltivata del 25%), ma anche la secchezza dell'erba, la scarsità del primo taglio di fieno. «Si rischia di averne 15 quintali in meno a ettaro - dice Vivarelli Colonna - . E la riduzione delle falde rovina anche pomodori, meloni e ortaggi». Insomma, (non) piove sul bagnato. ALTRO SERVIZIO A PAG.3 ©RIPRODUZIONE RISERVATA